

Scheda di lavoro per il Consiglio Confederale, di Federazione, di Unione e per tutte le Exallieve ed Exallievi del mondo.

1. Leggi attentamente il testo del secondo nucleo: "Parole di Madre Yvonne Reungoat alle Delegate, Exallieve ed Exallievi delle FMA".
2. Come ramo laico della Famiglia Salesiana, quale linea operativa proponi per lavorare in sinergia con i gruppi della Famiglia Salesiana esistenti nel tuo territorio?
3. Le Exallieve/i sono la *longa manus* delle FMA nel mondo. Potresti menzionare tre segni concreti di questa affermazione nella realtà di oggi.
4. Tra le sfide che Madre Yvonne Reungoat presenta, quali soluzioni proporresti per la prima e quarta sfida?

***Il 27 aprile avverrà la canonizzazione di Giovanni Paolo II.
A lui affidiamo le nostre intenzioni del cuore.***

**PREGHIERA PER IMPLORARE GRAZIE
ATTRAVERSO L'INTERCESSIONE DI GIOVANNI PAOLO II**



O Trinità Santa, ti ringraziamo per aver donato alla Chiesa Giovanni Paolo II e per aver fatto risplendere in lui la tenerezza della tua paternità, la gloria della Croce di Cristo e lo splendore dello Spirito d'amore. Egli, confidando totalmente nella tua infinita misericordia e nella materna intercessione di Maria, ci ha dato un'immagine viva di Gesù Buon Pastore e ci ha indicato la santità come misura alta della vita cristiana ordinaria quale strada per raggiungere la comunione eterna con Te. Concedici, per sua intercessione, secondo la tua volontà, la grazia che imploriamo, nella speranza che egli sia presto annoverato nel numero dei tuoi santi. Amen.



**SECONDO NUCLEO
FORMATIVO**

***Parole di
Madre Yvonne Reungoat
alle Delegate, Exallieve ed
Exallievi delle FMA***



***Confederazione Mondiale Exallieve/i delle FMA
marzo-aprile 2014***

SECONDO NUCLEO

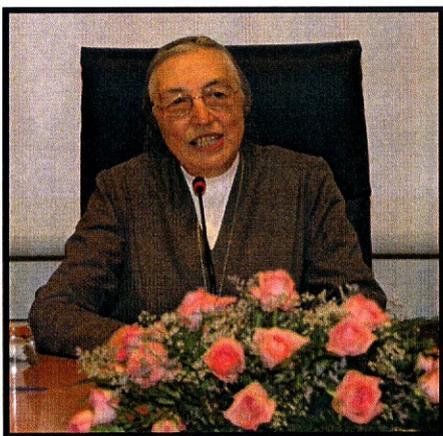
“Parole di Madre Yvonne Reungoat alle Delegate, Exallieve ed Exallievi delle FMA”

In questo secondo nucleo del nostro itinerario formativo verso la prossima Assemblea Mondiale Elettiva del 2015, condividiamo il messaggio che Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha fatto in occasione della chiusura del Centenario dell'Associazione delle Exallieve/i delle FMA il 29 luglio 2009 a Cinecittà, Roma.

Anche questo nucleo consta di due parti: nella prima presentiamo un documento presso dal Magistero dell'Associazione e la seconda consiste nel compilare la scheda di lavoro per il Consiglio Confederale, di Federazione, di Unione e per tutte le Exallievi ed Exallieve del mondo. Presenteremo sul nostro sito www.exallieiefma.org nella rubrica Vita Associativa la lettura del testo integrale di questo nucleo in 5 lingue e si pubblicherà anche attraverso facebook: Confederazione Mondiale Exallieve FMA.

Per favore inviate alla Delegata e Presidente confederali le risposte alle domande 2, 3, 4 all'indirizzo E-mail maritzafma@yahoo.com e paola-stai@fastwebnet.it.

“Parole di Madre Yvonne Reungoat”



Ci troviamo a Roma-Cinecittà, il quartiere di Don Bosco, a due passi dalla Basilica eretta in onore del nostro comune Padre e Fondatore, dal cui Progetto è nato il primo nucleo della Famiglia Salesiana. Il suo spirito informa gli ambienti educativi salesiani e i gruppi della Famiglia che in Lui si riconoscono. Con stupore, facendo eco al Rettor Maggiore, ammiriamo l'albero di questa famiglia, oggi diventato bosco.

Lo spirito di Don Bosco pervadeva la vita e la missione del suo terzo successore, Don Filippo Rinaldi, il diretto fondatore dell'

Associazione Exallieve, come bene ha illustrato Paola Mancini nel volume Caleidoscopio, ripercorrendone la storia centenaria.

Don Rinaldi, animatore esterno dell'oratorio femminile di Torino, fu

osiamo unire le forze per portare alle giovani e ai giovani la grande notizia: Gesù vi ama. Più grande di tutto -dell'egoismo, delle divisioni, dei rancori, della stessa vita -è l'amore.

Forse insieme possiamo riassumere questa missione giovanile, da cui veramente incomincia la rigenerazione della società. Evangelizzare educando è opera di amore. Quando questo amore traspare dai gesti, dalle parole, dalla vita, si comunica a cerchi concentrici e produce la gioia di sentirsi amati e di amare a propria volta.

La formazione permanente

È la grande posta in gioco di oggi. Abbiamo bisogno di reimparare non solo il linguaggio per farci comprendere dai giovani, ma un nuovo modo di vivere insieme, di comprendere le istanze della realtà che ci circonda.

Trovare momenti per formarsi insieme come Famiglia Salesiana è un'opportunità che, rinforzando i nostri vincoli sulla comune base della spiritualità salesiana, può trovarci meno impreparati ad incontrare le/i giovani nel loro bisogno di vita, di amore, di speranza.

Auguro che si possano creare sempre più spazi dove FMA e Exallieve/i si ritrovino per formarsi insieme, per cercare, nella complementarità delle vocazioni, le risposte educative adeguate all'oggi in ogni contesto, ma anche per crescere insieme nella fede, per manifestare, in modo visibile e credibile, il volto di Gesù al mondo, per lasciarci guidare dalla Parola di Dio, sostenendoci reciprocamente per incarnarla nella nostra vita.

Siamo chiamati ad essere lievito di qualità che può far fermentare la pasta. È l'amore che cambia il mondo. Maria Domenica ha aperto il suo cuore all'amore di Dio che lo ha riempito totalmente. Questo stesso amore, dal piccolo paese di Mornese, si è diffuso in ogni continente, e può avere in ognuno/a di noi la stessa forza trasformante per essere disponibili a lasciarci inviare dal Signore a comunicare, in modo irresistibile, la buona notizia del Vangelo.

In questo percorso ci accompagna Maria, madre della Famiglia Salesiana e di tutta l'umanità, colei che può orientarci a discernere le sfide e a portare nel mondo la nostra piccola luce, illuminata dalla grande luce di Gesù. Con Lei viviamo la spiritualità del Magnificat, la gioia che nasce dall'amore.

Entriamo insieme in questa tappa del secondo centenario con il desiderio di crescere sempre più nella propria identità carismatica e di comunicare speranza al mondo”.

L'attenzione alla famiglia, luogo naturale della fiducia, dell'amore

Nella famiglia si pongono le basi dell'amore preveniente. Essa è un ambito privilegiato in cui exallieve ed exallievi possono impegnarsi. Lo avete già fatto in questi anni specialmente a partire dalla Strenna del Rettor Maggiore del 2006. È importante aver cura anzitutto della famiglia che voi rappresentate. Molti di voi sono sposati e hanno figli. Sono fondamentali il sistema di valori che trasmettete, i segni che ponete oltre le parole, la vita che raccontate con ciò che siete. Costruire la propria famiglia sui valori nei quali credete è il primo impegno di ogni exallievo/a.

Da più parti oggi si fa appello alla famiglia per ricostruire la società frantumata e disorientata. Essa è minacciata da tante sfide. In che modo la Famiglia Salesiana nel suo insieme può offrire la testimonianza di essere famiglia, ponendo così segni convincenti e credibili di come si possa vivere questa realtà, dal punto di vista naturale e/o spirituale?

Penso che la riscoperta carismatica del nostro essere Famiglia Salesiana possa aiutare in tal senso.

L'attenzione alla famiglia richiede attenzione alla vita e alle politiche che la sostengono dal suo sorgere al suo tramonto, domanda di far sentire la nostra voce perché si realizzi il Progetto di Dio su di essa. Richiede anche di essere attenti alla famiglia che voi costituite come Exallieve/i. Don Rinaldi sottolineò fin dall'inizio la solidarietà tra i membri, il sostenersi a vicenda e il prendersi cura reciprocamente specialmente nei momenti di bisogno.

L'impegno di evangelizzare

Rifacendosi all'enciclica Deus caritas est (n. 18), nella presentazione della Strenna per il 2010, il Rettor Maggiore fa una dichiarazione, che è impegno per tutta la Famiglia Salesiana: « assumere la sfida di aiutare i giovani a guardare gli altri non più soltanto con i propri occhi e con i propri sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo ».

Le/i giovani ci chiedono, talvolta senza esplicitare la domanda, Vogliamo vedere Gesù. Don Pascual Chávez focalizza la Strenna su questo nucleo centrale: rispondere all'invocazione esistenziale dei giovani, portando loro il Vangelo con amore appassionato, come hanno fatto Don Bosco e Maria Domenica, Don Rua, primo successore di Don Bosco e suo fedelissimo discepolo (di cui nel 2010 ricorre il centenario della morte), Don Rinaldi, a cui mancava soltanto la voce di Don Bosco, e tanti altri.

Oggi più che in altri tempi, siamo chiamati ad essere missionari dell'amore: lo hanno sottolineato il Capitolo XXVI degli SDB e il Capitolo XXII delle FMA. L'emergenza educativa ha una risposta valida nella misura in cui

uomo sensibile ai segni dei tempi, attento a scoprire il genio della donna. Voleva che essa uscisse dal suo isolamento culturale e condividesse le sue enormi risorse.

Fu sua l'idea di creare un'Associazione di exalunne che portassero nel mondo lo spirito cristiano secondo lo stile salesiano, appreso negli ambienti educativi delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che le rendeva inconfondibili. Ciò avvenne nel 1908.

A cento anni dalla nascita dell'Associazione e a conclusione dell'Anno Centenario, mi pare di poter dire che il bilancio è positivo. L'associazione è cresciuta perché è presente in un numero sempre più vasto di nazioni e di culture. È cresciuta soprattutto nella consapevolezza di essere ramo laico della Famiglia Salesiana, di cui condivide lo spirito e la missione.

È indubbio che in questi ultimi dieci anni c'è stata una presa di coscienza dell'identità carismatica dell'Associazione, che non è solo legata alle FMA da vincoli affettivi e di riconoscenza, ma è associata alla sua missione nel mondo. Sempre più spesso le exallieve/i sono la nostra longa manus, le persone più vicine con cui condividere e, in non pochi casi, quelle a cui affidare la missione e le opere da cui, per insufficienza di nuove vocazioni, siamo costrette a ritirarci. Non si tratta però solo di sostituzione, ma di assunzione di uno spirito che fin dalle origini vedeva il profilo delle exallieve come persone impegnate in ambito educativo, caritativo, sociale in continuità di intenti con l'opera delle FMA.

È cresciuto il rapporto di reciprocità con il nostro Istituto. Le exallieve e gli exallievi sono interlocutori attivi in quanto sorelle e fratelli, la punta avanzata della nostra presenza nei luoghi dove si decidono le politiche riguardanti la vita umana e la sua dignità, le politiche educative e quelle riguardanti la bioetica e la sostenibilità del nostro pianeta.

Li troviamo spesso accanto come i nostri maestri, non solo dal punto di vista delle competenze, ma anche della spiritualità e dello slancio missionario; ne ammiriamo la presenza capillare nella Chiesa e nella società, specialmente a fianco dei più poveri, con lo stile semplice, amorevole, concreto dello spirito salesiano. In molti luoghi si caratterizzano per la gioia salesiana che diffondono in modo contagioso.

Questi motivi aprono il cuore alla gratitudine per un Movimento che porta nel mondo lo spirito di Don Bosco nello stile mornesino vissuto da Maria Domenica e dalle prime FMA.

Lo Spirito Santo è presente e dona fecondità al piccolo seme che era stato piantato 100 anni fa dalla fede e dalla lungimiranza del Beato Filippo Rinaldi, a cui mancava solo la voce di Don Bosco.

Il grazie si estende anche a tutte le exallieve e gli exallievi del mondo che, spesso nel silenzio, soffrono ed offrono per chi è impegnato/a in prima linea.

Un grazie speciale a tutti quelli che hanno contribuito alla buona riuscita quest'Anno Centenario, che rimarrà nella storia a marcare il tempo futuro dell'Associazione.

*Il tema del Centenario **Le mani nel mondo, le radici nel cuore** ha centrato il suo obiettivo ed apre oggi il secondo centenario. Per essere fecondo, il secondo secolo di vita dell'Associazione dovrà continuare a coniugare mani e cuore, frutti e radici, azione e contemplazione. **Le mani nel mondo, le radici nel cuore, come già rilevava Madre Antonia, sono un tema-sintesi della stessa vita cristiana.***

***Abbiamo dinanzi enormi sfide.** Il futuro dell'Associazione dipende anche dalla sua capacità di risposta ad esse. Ne elenco alcune.*

L'identità

Oggi si ha quasi paura di nominarla, talvolta in nome del rispetto dell'altrui cultura e identità, si preferisce girare al largo. Ma così non si riesce veramente a impegnarsi per l'altro, a comprenderlo, a interagire in modo propositivo. Semplicemente ci si lascia portare.

Le Exallieve e gli Exallievi sono invece portatori di grandi valori testimoniati con la vita e le scelte decisive di ogni giorno. Tali scelte richiedono di uscire allo scoperto, di manifestare con umile realismo e insieme con determinazione chi e in che cosa crediamo, per che cosa viviamo.

Il Vangelo di Gesù e la modalità con cui è stato assunto da Don Bosco e da Maria Domenica sono per noi punti di riferimento significativi. Solo appartenendo a qualcosa e a qualcuno si può essere capaci di scommettere la propria vita, di uscire dalla debolezza che deriva dal relativismo pratico in cui potremmo cadere. Il Magistero della Chiesa e il Magistero Salesiano sono guida sicura perché offrono paradigmi di valutazione e di orientamento nel mondo frammentato in cui ci troviamo.

La relazione

È la grande scommessa che apre al futuro. Se ne parla tanto, ma è un dato di fatto che la vita diventa sempre più povera di relazioni umanizzanti.

Se il mondo della comunicazione tecnologica cresce, non sempre questa crescita è accompagnata dallo sviluppo qualitativo dei rapporti. Ci è richiesto di riscoprire una nuova spiritualità delle relazioni in un mondo complesso e globale. Una spiritualità in cui la persona resta il soggetto attivo in

grado di scegliere in base a una scala oggettiva di valori.

Le relazioni si confrontano, oggi, con una realtà divenuta in ogni contesto multiculturale. La stessa internazionalità dell'Associazione include un livello di relazioni nel segno dell'interculturalità: un cammino che esige alcuni passaggi fondamentali. Tra gli altri:

1. Scoprire la multiculturalità del proprio contesto di vita (comunità, parrocchia, territorio, città/regione/paese).
2. Conoscere sempre più criticamente la propria cultura.
3. Decostruire i nostri pregiudizi nei confronti dell'altro (persone, gruppi, etnie, religioni) e provare a mettersi nei panni altrui; decentrarsi a partire dall'altro.
4. Valorizzare la multiculturalità e superare i pregiudizi vivendo e lavorando insieme (col-laborare), in un cammino di conoscenza reciproca, confronto sereno, dialogo rispettoso, comunicazione umanizzante tra culture diverse. È importante desiderarlo, coltivare atteggiamenti profondi e vivere le relazioni lasciandosene trasformare.
5. Educare ed educarsi alla mondialità e alla cittadinanza mondiale. Essere creativi per rendere effettivamente feconda la rete che unisce i membri della stessa famiglia in tutto il mondo.

Come Famiglia Salesiana siamo nelle migliori condizioni per attuare questo cammino, condividendo la spiritualità salesiana, fondata sulla fiducia, sull'amorevolezza che apre il cuore e lo dispone al cambiamento.

L'emigrazione

È un fenomeno che ogni giorno cresce sotto i nostri occhi in tutti i contesti del mondo, che sta modificando le nostre realtà e pone interrogativi sui nostri atteggiamenti. Cosa cercano i migranti fuggendo dalla loro terra? Come accoglierci reciprocamente, come interagire, cosa cambiare in noi per arricchirci umanamente a contatto con nuove presenze e realtà?

Forse non sapremo mai quante storie di dolore sono dietro ogni loro scelta o non scelta. Una cosa sappiamo fin d'ora: che siamo chiamati a farcene carico nel modo che ci è proprio. Come gruppi della Famiglia Salesiana privilegiamo l'educazione delle bambine, dei bambini, delle ragazze, dei giovani, interessandoci della loro famiglia e accompagnandoli nel cammino di integrazione dialettica nel nuovo ambiente.

Vorrei, incoraggiarvi, in proposito, a individuare progetti concreti, rimanendo attenti alle situazioni prossime e a quelle più lontane.